

# Scala Coeli, il comitato antidiscarica sollecita il commissario ad acta

**L'IMPIANTO** in località Pipino, a Scala Coeli, contro il cui ampliamento si sta battendo un Comitato di associazioni e cittadini

**SCALA COELI** - "Se il commissario ad acta Giuseppe Bruno non è in grado di decidere il rigetto alla richiesta di ampliamento della discarica per i motivi più volte segnati, e noi non capiamo il perché, può fare come il suo predecessore: dia le dimissioni". È quanto scrive il Comitato antidiscarica di Scala Coeli in una nota in cui si chiede, con preoccupazione, come mai "a cinque mesi dall'ultima conferenza dei servizi, tenutasi il 10 giugno 2019 alla cittadella regionale, di Catanzaro il commissario ad acta Giuseppe Bruno non si è ancora pronunciato sul rilascio per la procedura di Via (valutazione di impatto ambientale) e Aia (autorizzazione integrata ambientale)". "Chiamiamolo impianto di smaltimento finale dei rifiuti, chiamiamola buca - prosegue la nota - ma si tratta pur sempre di una fossa

dove sotterrare rifiuti che solo chi non ha una visione futura della salvaguardia del territorio e dell'ambiente può pensare di approvare un progetto in contiguità con produzioni biologiche e agroalimentari certificate rinnegando di fatto la legge urbanistica regionale che espressamente ne vieta la realizzazione".

"Questo silenzio - prosegue il Comitato - ci preoccupa e non poco perché il commissario ad acta, appositamente nominato presidente della conferenza dei servizi dal Prefetto di Cosenza, custode dell'intero carteggio, avrà sicuramente preso atto che l'area richiesta per la fossa, è in contiguità di terreni dove viene allevata la Mucca Podolica calabrese e che l'unica strada che vi conduce è vietata al transito da oltre 5 anni. Ed in ultimo avrà notato che le aste demaniali che si vorrebbero occupare appartengono allo Stato e nessuno mai potrà negare questo titolo di proprietà che appartiene alla collettività e che difenderemo in ogni sede a iniziare da quelle abusivamente occupate per la discarica esistente. Le sedicenti carte e autorizzazioni divulgate a mezzo stampa a nulla servono se non esibite in sede di conferenza dei servizi". Per tutti questi motivi, oltre alla dimissioni del Commissario, se non capace di decidere al più presto, il Comitato antidiscarica sollecita un intervento del prefetto di Cosenza, Paola Galeone, al fine di portare a termine questa annosa vicenda che da oltre due anni tiene col fiato sospeso l'intero territorio del basso ionio cosentino e dell'alto crotonese.

